

Comunicato Stampa WWF

Napoli, 14 Maggio 2007

"No alla discarica a Terzigno"

Gli interventi straordinari hanno l'obbligo di garantire la tutela dell'ambiente.

No alla violazione incondizionata del territorio campano: è sconcertato il WWF per le soluzioni adottate del Commissario Straordinario dei Rifiuti che ha individuato a Terzigno, in pieno Parco Nazionale del Vesuvio, uno dei quattro siti di smaltimento dei rifiuti in Campania. "E' evidente che il Commissario ha potere assoluto di decisione" afferma Ornella Capezzuto Presidente del WWF Campania "ma è assurdo pensare di annullare e spazzare in un batter d'occhio norme di tutela – faticosamente conquistate negli anni - che vietano l'apertura di discariche in zona ricadenti in aree protette".

"Anche interventi straordinari, come quelli messi in atto per l'emergenza rifiuti" continua Capezzuto "devono comunque avere l'obbligo di assicurare la tutela dell'ambiente, così come sancito dalle Direttive Europee. Invece a Terzigno, come pure a Serre, territori già tutelati vengono aggrediti, con il rischio di vedersi penalizzati dalla Unione Europea e di conseguenza di perdere i fondi comunitari".

Il WWF esprime la sua solidarietà all'Ente-Parco e ha sollecitato la propria rete territoriale a mandare le e-mail di solidarietà all'indirizzo protocollo@parconazionaledelvesuvio.it contro l'apertura della discarica.

Per informazioni: WWF Campania 081/5607000 campania@wwf.it

Comunicato Stampa PNV

11 Maggio 2007

“Pur esprimendo il più vivo apprezzamento per il lavoro che il commissario di governo per l'emergenza rifiuti dott. Guido Bertolaso sta svolgendo, comprendendo le difficoltà oggettive che quotidianamente deve affrontare, senza sottovalutare la gravità del problema rifiuti che da tempo sta martoriando soprattutto il territorio vesuviano – sia in termini di riduzione della qualità dell'ambiente naturale sia in termini di riduzione della qualità della vita dei cittadini – non posso che ribadire un deciso no all'utilizzo delle aree del Parco come discariche”.

Lo dice il commissario dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio Amilcare Troiano che prosegue: “Aprire una discarica nell'area protetta è la più palese contraddizione alla sfida che lo Stato ha voluto lanciare su questa parte del territorio nazionale con l'istituzione del Parco Nazionale, che è nato per difendere e proteggere il vulcano più famoso del mondo. Ciò finirebbe con il vanificare l'enorme sforzo ed il lavoro svolto in questi anni, con il quale stiamo dimostrando com'è possibile proteggere la biodiversità ed al tempo stesso innescare meccanismi di sviluppo compatibile per l'intero territorio”.

Comunicato Stampa PNV

12 Maggio 2007

«Le proteste dei cittadini di Terzigno e degli altri comuni del Parco e le decine di email che stanno arrivando al sito internet del Parco Vesuvio mi confortano.

Non posso che ribadire il mio “no” deciso e convinto a Bertolaso, già manifestato nel corso dell'incontro dell'altro giorno». Lo dice Amilcare Troiano commentando così le proteste contro il provvedimento di apertura di una discarica a Terzigno. «Sono in attesa di leggere il decreto firmato ieri - prosegue Troiano - ma farò tutto il possibile per evitare che

si compi questo scempio nel Parco Nazionale del Vesuvio».

Comunicato Stampa PNV

16 Maggio 2007

Il fronte dei sindaci dei tredici comuni del Parco Nazionale del Vesuvio è compatto: anche i primi cittadini della Comunità del Parco dicono “no” alla discarica di Terzigno. La posizione delle fasce tricolore è emersa nella riunione della Comunità che si è svolta nel pomeriggio di ieri presso il Castello di Ottaviano, sede dell’Ente.

“Non possiamo che essere contrari a questa decisione priva di senso”. Lo dice Vincenzo Iervolino, presidente della Comunità dei sindaci dei tredici comuni del Parco del Vesuvio. “Non ne capiamo il significato anche perché non esiste un piano regionale rifiuti chiaro. Adesso i sindaci hanno il compito di lanciare un segnale forte: impugneremo il provvedimento e ricorremo anche alle vie legali per far sì che questo scempio sul Vesuvio venga scongiurato: resteremo al fianco dei cittadini e del presidente del Parco in questa battaglia”.

“Insieme al presidente della Comunità dei sindaci – dice Amilcare Troiano – ho chiesto un incontro urgente con il Prefetto di Napoli per valutare insieme tutte le possibilità per scongiurare il pericolo rappresentato dall’apertura di una discarica sul Vesuvio”.

Comunicato Stampa FEDERPARCHI

12 Maggio 2007

No alle discariche nei parchi Federparchi, nella persona del Presidente Matteo Fusilli, esprime sconcerto per il grave tentativo di violazione di territori tutelati da parchi come il Vesuvio e Serre. Il decreto sull'emergenza rifiuti non può cancellare norme europee e italiane che tutelano habitat e specie fondamentali per l'ambiente e per i cittadini che ci vivono.

È paradossale cercare di risolvere un annoso problema ambientale, come quello dei rifiuti, mettendo a rischio quelle aree che i parchi stanno faticosamente cercando di tutelare dallo scempio degli ultimi anni. Le discariche vanno necessariamente individuate al di fuori delle aree protette, lo direbbe il buon senso, ma visto che scarseggia, esistono leggi italiane ed europee la cui violazione, oltre a pregiudicare il prestigio dell'Italia, espone il nostro Paese a pesanti sanzioni pecuniarie di milioni di euro.

Federparchi invita i responsabili di queste decisioni a valutare con attenzione le conseguenze dell'apertura di discariche nei territori tutelati e a verificare con attenzione le proposte alternative avanzate da tempo dai comitati dei cittadini e dai tecnici del Ministero dell'Ambiente.

Comunicato Stampa LEGAMBIENTE

13 Maggio 2007

“II DECRETO ANDAVA FATTO , TENENDO FUORI LE AREE PROTETTE”

IN DIFESA DELLA BIODIVERSITA’

“perché le aree protette –ha dichiarato Pasquale Raia resp. di Legambiente Campania rappresentano oramai a livello internazionale un modello di gestione esemplare di **sistemi territoriali complessi** e delicati, luoghi di eccellenza dove si sviluppano nuove esperienze non solo in campo gestionale e ambientale (valorizzazione e difesa delle biodiversità) ma anche nei settori dell’agricoltura e delle produzioni tipiche di qualità.

Le discariche vanno necessariamente individuate al di fuori delle aree protette, perché incompatibili con i processi di conservazione della natura, vanificano lo sforzo economico che viene fatto dalla comunità Italiana ed Europea , è nel caso del Parco

Nazionale del Vesuvio, sacrificano anni di sforzo per invertire l'idea di aggressione delle pendici del vulcano più famoso al mondo.

La grande sfida che ha lanciato il Parco con l'adozione del Piano del Parco, lo strumento che detta le regole ed impedisce la presenza di attività incompatibili col parco stesso, la lotta alle cave e all'abusivismo edilizio con gli abbattimenti, l'utilizzo dei beni confiscati alla camorra ed il grande progetto di educazione ambientale, hanno dato un segnale nuovo, per una nuova idea di territorio soprattutto per le giovani generazioni.

Un segnale da un territorio come quello Vesuviano, che fino al 1993 e per trent'anni è stato oggetto di sfruttamento da parte di organizzazioni malavitose inserite nel ciclo dei rifiuti, cave e discariche, utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti dei Comuni della Campania e qualche regione dell'Italia centrale;

con l'istituzione del Parco nazionale si è deciso di voltare pagina.

Il Decreto approvato dal Governo, non tiene conto della legge Nazionale 394/91 che istituisce i Parchi ed Europea (area SIC).

Se si è decisi di non tener conto di queste norme è opportuno avere il coraggio di modificarle cancellando il Vesuvio dall'elenco delle aree protette.

I comuni e la Regione sono responsabili dei ritardi di una politica seria sui rifiuti, così come i 13 Comuni del Parco e i 5 delle aree contigue, complessivamente 700.000 abitanti che non fanno neanche un grammo di raccolta differenziata.

Anzi alcuni comuni come Terzigno e quelli della zona Boschese nelle ultime emergenze hanno realizzato, come denunciato da Legambiente siti provvisori proprio nell'area protetta.

Legambiente non aderisce ai comitati di Terzigno perché ritiene, quella politica responsabile dei gravi scempi realizzati sul territorio, compresa quella buca abusiva che è attualmente all'interno della SARI e che è stata individuata dal Commissario Bertolaso.

Chiederemo al Ministro dell'Ambiente un'azione concreta contro queste decisioni, così come scriveremo alla Comunità Europea per capire se è opportuno che, dopo aver impegnato risorse ingenti per la Rete Ecologica Campana, in quegli stessi luoghi si vadano a realizzare discariche.